



FEBBRAIO | N° 2

LUCI SUL CAMMINO

Notiziario Parrocchia Santa Maria del Carmelo

MARIA CI INTRODUCE ALL'AVVENTO E AL NATALE DEL SIGNORE.

A cura di Laura C. Paladino

Docente Pontificia Università Lateranense

IL PROFETA ELIA E IL TITOLO DELLA VERGINE DEL CARMELO

Malachia 3;23-24

23 Ecco, io invierò il profeta
Elia prima che giunga
il giorno grande e terribile
del Signore,

24 perché converta il cuore
dei padri verso i figli e il
cuore dei figli verso i padri;
così che io venendo non
colpisca il paese con lo
sterminio.

Marco 9,2-4

2 Dopo sei giorni, Gesù
prese con sé Pietro,
Giacomo e Giovanni e li
portò sopra un monte alto,
in un luogo appartato, loro
soli. Si trasfigurò davanti a
loro **3** e le sue vesti
divennero splendenti,
bianchissime: nessun
lavandaio sulla terra
potrebbe renderle così
bianche.

4 E apparve loro Elia con
Mosè e discorrevano con
Gesù.

Mi è stato molto gradito l'invito del Parroco, don Fernando, affinché offrissi a tutta la comunità di Santa Maria del Carmelo, cui da anni sono legata con vincoli di affetto, una lectio mariana nel contesto dell'anno giubilare della Parrocchia stessa, di introduzione all'Avvento. L'incontro si è svolto lo scorso 25 novembre, nell'ultima settimana dell'anno liturgico, mentre la Chiesa si avviava ai Tempi forti dell'Avvento e del Natale, alla vigilia dell'apertura della Porta Santa che avrebbe sancito, la notte di Natale, l'inizio dell'anno santo della Speranza, il Giubileo ordinario del quarto di secolo.

Il titolo mariano del Carmelo, che caratterizza questa parrocchia, mi è particolarmente caro: in parte lo celebro nel mio nome di battesimo, e si tratta di uno dei titoli più antichi riconosciuti a Maria. La ricorrenza del 16 luglio è tra le feste della Madonna "celebrate da particolari famiglie religiose che oggi, per la diffusione raggiunta, possono dirsi veramente ecclesiali" (Paolo VI, *Marialis Cultus*): se la memoria della Madonna del Carmelo è infatti facoltativa, non obbligatoria come sono altre memorie e feste mariane nel corso dell'anno liturgico, ben pochi la dimenticano; essa cade sempre intorno alla metà dell'anno solare ed è accompagnata da devozioni vive e filiali che hanno attraversato e percorso la Storia della Chiesa.



Prof.ssa Laura Paladino



Ingresso Università Lateranense

Il titolo della Vergine del Carmelo è, come noto, direttamente legato alla Terra Santa, ai luoghi che si riconducono alle storie di Elia, il profeta sentito come il più importante per la tradizione ebraica, colui che deve venire prima del Messia secondo l'ultima pericope dell'Antico Testamento (cfr. *Malachia 3;23-24*), che non a caso con il Messia e con Mosè dialoga al momento capitale della Trasfigurazione (cfr. *Marco 9,2-8* = *Matteo 17,1-8* = *Luca 9,28-36*); il monte Carmelo, il cui nome in ebraico significa "**giardino di Dio**", situato nell'area settentrionale della Terra di Israele, è connesso con le vicende del popolo della Promessa e dell'antica regalità israelitica, espressione forte del messianismo. Maria è il fiore più bello del Carmelo, **anzi è proprio Lei il Carmelo**, il giardino di

Dio, la terra Buona che si è lasciata fecondare dalla Parola, la terra che la Parola del Signore ha fecondato e che ha dato il frutto, il Figlio, il Salvatore atteso da tutte le Scritture. In Maria noi celebriamo la donna nuova, riconciliata con Dio, che apre la strada a Colui che ha riconciliato l'uomo al suo Dio, come cantiamo nel preconcio pasquale: simbolicamente è molto significativo meditare su Maria proprio nella giornata del 25 novembre, giornata che il mondo laico ha dedicato alle donne e alla loro dignità, dato che ricorre ogni anno, in quella data, la giornata mondiale contro la violenza contro le donne, una questione complessa ma che affronta il nodo della relazione uomo-donna, di quale sia questa relazione, quale debba essere, come la abbia pensata Dio; è il libro della Genesi a

SEGUE

mostrarci questa visione, l'antropologia biblica che è l'antropologia secondo il cuore di Dio: esso ci offre, già nel capitolo 3, subito dopo il peccato, il protovangelo della salvezza, quando Dio dice al serpente: "Io porrò inimicizia tra te e la donna (la *isha*, che in ebraico è quasi il femminile di *ish*, che vuol dire uomo: nessuna lingua ha questa corrispondenza che esprime subito, anche a livello meramente linguistico, la pari dignità), tra la tua stirpe e la sua: essa ti schiatterà la testa e tu le insidierai il calcagno". È bellissimo il fatto che la promessa della salvezza passi proprio per la visione della *isha*, **nemica del male, nemica del nemico**, perché l'inimicizia è posta da Dio tra lei e il nemico, e tra la sua discendenza e la discendenza del nemico. **Questa donna è dunque madre, ha una discendenza: ella è chiamata a custodire la vita contro il nemico, che vuole la morte.** Questa *isha* è ogni donna; questa *isha* è la Chiesa, madre di ogni figlio di Dio, nata, come la prima donna dalla *zela* del corpo dell'*adam*, dalla *zela* del Cristo, *adam* nuovo, in cui uomo e donna si riconciliano; questa *isha* è la donna perfetta, senza macchia, **immacolata, dunque è Maria, la madre.**

È stato altresì molto significativo svolgere la meditazione mariana nel lunedì dell'ultima settimana dell'anno liturgico, aperta il giorno prima con la Solennità di **Cristo Re dell'universo**, l'ultima domenica dell'anno liturgico, la 34 del Tempo Ordinario: sono le settimane che rievocano i tempi della fine, nelle liturgie quotidiane si leggono i libri apocalittici della Bibbia, Daniele, la stessa Apocalisse; ci sono nella liturgia del lunedì i 144.000 segnati con il sigillo (I Lettura, Apocalisse 14,1-5): Maria è la prima di loro, insieme a Cristo che è la primizia; c'è nel Vangelo del lunedì la vedova povera che offre tutta la sua vita a Dio (Luca 21,1-4): è bellissimo questo episodio, che leggiamo sempre sul finire dell'anno liturgico, perché **ci offre una donna, che è vista solo da Gesù, nessun altro ci fa caso ma Lui sì.**

Allo stesso modo anche Maria è vista da Dio, dal principio, e lei stessa lo riconosce nel canto del Magnificat, ove loda il Signore **"perché ha guardato l'umiltà della sua serva"** (cfr. Luca 1,48).

Si fa strada così una dimensione potente dello specifico mariano, che è lo specifico ecclesiale e lo specifico di ogni anima che anela al suo Signore, di una sponsalità di cui ogni donna, e Maria per prima, è profezia di compimento: essere guardata da Lui. Nei racconti di Genesi, fin dal principio, Dio crea e vede buone le sue creature. Così è per noi, per ciascuno, ma per Maria c'è qualcosa in più: **ella è più che buona, è perfetta, senza macchia, immacolata, preservata, prediletta, come la *isha* prima del peccato.** Dio "la ha guardata", che significa anche "la ha scelta": nell'Antico Testamento questa dimensione è ricorrente sugli eletti di Dio (Abramo, Noè, Davide) e dice la centralità dello sguardo del Signore, che dà vita. Esso cade, "nella pienezza del tempo" (cfr. Galati 4,4), su una donna, sulla *isha* nuova, Maria, la madre: proprio Lei è guardata e scelta per dare seguito alla salvezza. Con Lei Giuseppe, lo sposo, come Sara con Abramo.

Maria risponde come aveva fatto Abramo, con una fede salda che la guida a dare tutta la sua vita, e dice all'angelo: **"Eccomi, sono la serva del Signore, sia fatto di me quello che hai detto"** (cfr. Luca 1,38). Della vedova povera nel vangelo si dice qualcosa di simile: il testo lucano dice letteralmente che ella "da tutta la vita", tutto quello che aveva per vivere, dunque la sua stessa certezza di vita.

Maria è, dal principio, Colei che è vista, Colei che è capace di stare con il Signore, il Re: il crocifisso è il Re, e vicino a lui, al momento della crocifissione, c'è Maria con le donne. Vicino al Re c'è sempre la Regina, ed è la Madre la Regina del Cielo, in ciò seguendo una dimensione e una sensibilità tipica dell'ambiente israelitico e specificamente delle storie regali, che collocano effettivamente come vera Regina, più che la sposa del Messia, la madre del Messia. Se proviamo a percorrere l'anno liturgico ci accorgiamo che la prima festa mariana cade nel cuore dell'Avvento, mentre la Chiesa medita il mistero dell'Incarnazione: è la grande Solennità dell'8 dicembre, che celebra il principio della vita terrena di Maria, segnato dal **concepimento immacolato nel grembo di sua madre Anna**, nel contesto dunque della famiglia, che è un cardine dell'incarnazione e della salvezza. Segue, all'inizio dell'anno civile, nel compimento del giorno di Natale, che è la sua ottava, la grande Solennità del **1 gennaio, Maria Santissima Madre di Dio**: sotto il manto della Madre, nel segno della grande benedizione di Numeri 6 che ricorre ogni anno come I Lettura della Liturgia festiva, affidiamo al Signore la vita e la storia degli uomini, il volgere del tempo, verso l'eternità.



La prof.ssa Paladino con don Fernando

SEGUE

Segue il 2 febbraio, 40 giorno dopo Natale, la festa della presentazione al tempio e della purificazione di Maria, che è una festa del Signore e non di Maria, ma che coinvolge fortemente la Madre e la vede presente, nella liturgia, insieme al suo sposo Giuseppe, il custode della Santa Famiglia e dunque della Chiesa Universale, e a Simeone e Anna, che rappresentano le generazioni più anziane, dunque incarnano l'attesa di ogni tempo. È per questo che esiste nella liturgia, nel succedersi dei tempi dell'anno liturgico, un ciclo mariologico che si affianca al ciclo cristologico: la Madonna accompagna i tempi liturgici e la vita della Chiesa, di cui è madre e regina, Madre della Chiesa (titolo con cui Maria si festeggia nella Chiesa il lunedì dopo Pentecoste), S. Maria Regina (titolo con cui la Madre si festeggia all'ottava dell'Assunta, 22 agosto).

Al principio della primavera, nove mesi esatti prima del Natale, il 25 marzo celebriamo **l'Annunciazione**, che è ancora una volta una festa del Signore e non di Maria, ma nella quale la Madre è fortemente e singolarmente coinvolta. È il suo sì, libero e completo, ad aprire la porta della speranza! Nel cuore della primavera cade poi il mese di maggio, nel quale assistiamo alla crescita dei frutti, che è per antica tradizione dedicato a Maria: si apre con la festa dello sposo, Giuseppe, e della sua operatività creativa, culmina nell'8 maggio, **festa del Rosario**, corona di bellezza per la Madre, intorno alla quale cade sempre, non a caso, la festa civile dedicata alle mamme; il mese si chiude poi con la visitazione, festa della fraternità, incontro festoso delle madri feconde e dei bambini, vivi nel grembo, promessa della salvezza. Nel mese che segna il rinnovarsi della vita la Chiesa, Madre e maestra, ci fa meditare sul mistero della famiglia, della sponsalità, della maternità, della generazione.



un momento della Lectio

Nel medesimo periodo, ma in data mobile perchè dipendente dalla Pasqua, si colloca ogni anno la festa di Maria Madre della Chiesa, istituita per volere di Papa Francesco e celebrata il lunedì dopo Pentecoste: all'ottava delle sette settimane di Pasqua, a compimento del grande giorno di 50 giorni, come a compimento dell'ottava di Natale, Maria, la Madre di Dio, del Figlio fatto corpo e carne, celebrata solennemente il primo dell'anno al riavvio dell'anno civile, è venerata come la Madre del corpo mistico di Cristo, e custodisce il cammino feriale della Chiesa. Ella continua a stare con gli Apostoli, come agli albori, nel momento di Pentecoste, era presente con i Dodici in preghiera e insieme a loro **ha ricevuto lo Spirito**.

In giugno, la festa del Cuore immacolato di Maria, primo sabato del mese, segue immediatamente quella del Cuore di Gesù, il giorno prima, primo venerdì: è sempre lei accanto al Re, è sempre il suo cuore che serba e medita quanto vive il suo figlio (cfr. Luca 2,19.51), il manifestarsi di Dio nelle vicende del tempo.

In luglio celebriamo la **madre del Carmelo, fiore di Dio**, grembo di Dio; al principio di agosto la Madonna della neve, festa della dedizione della più importante basilica mariana del mondo, una delle quattro basiliche maggiori romane, Santa Maria Maggiore; dieci giorni dopo si celebra solennemente l'**Assunta**, grande Pasqua dell'estate, profezia della Pasqua che attende ciascuno, certezza di una vita senza fine, eterna e perfetta come il suo Creatore, acquistataci nell'Incarnazione, vita, passione, morte e nella Resurrezione del Figlio: sotto il manto di Maria si colloca dunque sia la ferialità della vita, il lavoro, l'anno civile, che la sospensione della ferialità, il riposo estivo, la raccolta e il godimento dei frutti.

È Lei l'unica che ha già sperimentato, in pienezza, la Pasqua del suo Figlio, promessa nel Battesimo a ciascuno di noi. Ella, la regina, vive risorta, in anima e corpo, accanto al Re risorto, e noi guardiamo a Lei come modello potente. Non a caso è questa l'unica festa mariana che ha una ottava, il 22 agosto, ancora dedicata alla Madre, ed è proprio la festa di santa Maria Regina, che mostra la compiutezza del mistero mariano.

SEGUE



un momento della lectio

Anche la ripresa dell'anno lavorativo, il mese di settembre, è dedicata a Maria: ne celebriamo **la natività il giorno 8**, il nome il giorno 12, la veneriamo come addolorata il giorno 15 di settembre; e affidiamo a Lei, come il mese di maggio, anche il mese di ottobre, al principio dell'autunno, con altre ricorrenze dedicate al Rosario.

L'ultima festa della Madonna, che cade sempre prima dell'Avvento, è fissata al 21 novembre: è una antica festa cristiana che celebra **la presentazione al Tempio di Maria Bambina**, una festa di consacrazione, specialmente cara alle vocazioni religiose di clausura, che chiude l'anno e arcanamente precede tutto, prelude a tutto. Maria è dal principio tutta bella, tutta di Dio: Ella è al fondamento; dal principio l'inimicizia è tra Lei e il nemico; è Lei che, con il suo "eccomi" e il suo "sì", ci dona la sua stirpe, il Figlio divino, che rende tutti stirpe di Dio (cfr. Matteo 12,50) e stirpe di Lei (cfr. Giovanni 19,27).

È Maria, e nessuno meglio di Lei, che ci introduce all'Avvento e poi al Natale, tempo di attesa, di speranza, di certezza; sperare dice propriamente, come evoca lo spagnolo *esperare*, che noi "aspettiamo" con stabilità e convinzione ciò che siamo certi accadrà: l'Avvento è il tempo di una certezza, e così è questo Giubileo della Speranza che ci è consegnato, perché noi aspettiamo Colui che certamente verrà. "Lo Spirito e la Sposa dicono vieni" e il Signore risponde: "sì, vengo presto!" (cfr. Apocalisse 22,17-20).

Questa certezza apre e chiude la Bibbia: al principio c'è la promessa della vita, quella originaria della creazione, confermata dopo il peccato attraverso l'immagine della donna; al compimento c'è la stessa promessa confermata dal Signore: Egli, che è Vita piena, verrà presto! la Speranza, virtù teologale, sorella della fede e della carità, preziosa e resistente nei flutti del tempo, scruta la luce oltre le tenebre e la vita oltre la morte: noi, pellegrini di speranza, **con Maria, teniamo accesa la fiaccola nella potente certezza che il Signore, l'Emmanuele, è con noi, tutti i giorni e fino alla fine del mondo** (cfr. Matteo 28,20).

La Comunità di Santa Maria del Carmelo esprime la sua sincera gratitudine alla professoressa Laura Paladino per l'eccezionale esperienza offerta con amore e senso di appartenenza. Le assicuriamo le nostre preghiere, affidandola alla protezione di Maria che certamente la custodirà nel suo cuore di Madre.



GIOVANI E SOLITUDINE DIGITALE:

L'ILLUSIONE DEI SOCIAL E IL BISOGNO DI RELAZIONI AUTENTICHE

A cura di Francesca Antonucci
(Membro del Comitato di Redazione)



Francesca Antonucci

"In un'epoca in cui la tecnologia permette a tutti di essere costantemente connessi, **sempre più giovani si sentono soli**. La sostituzione delle interazioni reali con quelle virtuali sta creando una generazione iperconnessa ma isolata, con gravi conseguenze sul benessere psicologico e sociale. Il fenomeno *Hikikomori*, ovvero l'auto-reclusione volontaria colpisce soprattutto adolescenti e giovani adulti e in crescita esponenziale, Roma ne è un esempio preoccupante. Tuttavia, in questo scenario di alienazione, la fede può offrire una risposta concreta, restituendo ai giovani il senso di appartenenza, solidarietà e incontro autentico con l'altro. I social network sono ormai uno strumento di comunicazione imprescindibile per le nuove generazioni, ma il loro utilizzo intensivo sta alterando profondamente il modo in cui i ragazzi vivono le relazioni. Secondo alcune ricerche, il 15% degli adolescenti con oltre 1.000 amici sui social incontra fisicamente tra 10 e 50 persone nella realtà, **dimostrando quanto le connessioni virtuali abbiano sostituito quelle reali**. Il problema non si limita alla semplice preferenza per il digitale, ma si estende a un vero e proprio isolamento sociale, che in alcuni casi estremi sfocia nel fenomeno *Hikikomori*, ossia il ritiro dalla vita sociale per mesi o anni.

A Roma, questa tendenza sta diventando sempre più evidente: negli ultimi anni il numero di giovani *Hikikomori* è triplicato, passando da circa 200 a oltre 700 all'anno, con un picco significativo dopo la pandemia. Le cause sono molteplici: ansia sociale, paura del giudizio, dipendenza dai social e dai videogiochi, oltre alla difficoltà di adattarsi a un mondo che sembra sempre più competitivo e alienante. Di fronte a questa crisi sociale e psicologica, la Chiesa ha sempre promosso la solidarietà, l'accoglienza e il valore dell'incontro, **elementi essenziali per contrastare l'isolamento e la solitudine**.

Inoltre, la fede può restituire speranza che spesso manca in un mondo sempre più frammentato e virtuale. Affrontare il problema dell'isolamento sociale tra i giovani **richiede un impegno collettivo che coinvolga famiglie, scuole e istituzioni**. È fondamentale promuovere un uso più consapevole della tecnologia, incentivare attività che favoriscano le relazioni reali e offrire spazi di incontro in cui i ragazzi possano sentirsi accolti e valorizzati. Solo attraverso il dialogo, l'educazione e il sostegno reciproco è possibile restituire ai giovani il desiderio di vivere esperienze autentiche e significative, riscoprendo il valore delle relazioni umane.



Social media tra i giovani

Tecnologia e social network padre Benanti: "L'algoritmo può alterare la democrazia"

"La tecnologia ha dei rischi", afferma **padre Paolo Benanti**, presidente della Commissione intelligenza artificiale per l'informazione della Presidenza del Consiglio.

"Quando gli algoritmi sui social network riescono a mandare un messaggio preciso per una persona precisa, individuata dagli algoritmi stessi, riescono a fare una cosa che si chiama manipolazione o micromanipolazione dei comportamenti. La micromanipolazione algoritmica potrebbe essere un qualcosa che altera il funzionamento naturale della democrazia".

da Rainews.it



Paolo Benanti all'inaugurazione dell'anno accademico 2024-25 della Lumsa



LA FEDE IN FAMIGLIA UN CAMMINO DA PERCORRE INSIEME

A cura di Maria Di Benedetto
(Membro del Comitato di Redazione)



Maria Di Benedetto

"Credere significa ritenere vero l'amore che Dio ha per me. E questo cambia tutto". Suor Rosaria Carpentieri, incaricata del Servizio per il Catecumenato della diocesi di Roma, non ha usato mezzi termini nell'incontro con le famiglie della parrocchia Santa Maria del Carmelo. Circa cinquanta persone hanno partecipato a un confronto sincero **sul senso della fede e sull'esperienza dei sacramenti**, raccontando dubbi, scoperte e piccoli segni quotidiani di un cammino che non si esaurisce con la celebrazione di un rito. La domanda iniziale di suor Rosaria ha spiazzato tutti: "Perché oggi un adulto chiede il battesimo? Non porta vantaggi, non aggiunge nulla al curriculum. Cosa cambia davvero nella sua vita?".

Un silenzio denso di pensieri, poi le risposte. "Per me - ha detto un papà - è una regola di vita. Un dono che oggi scelgo per i miei figli, perché li aiuti a trovare una strada". Una mamma ha raccontato il legame tra i sacramenti e la sua esperienza familiare: "Quando mio figlio ha fatto la prima comunione, non è stato solo un momento suo. Ha unito tutti noi, ci ha ricordato chi siamo".

Il battesimo, ha spiegato suor Rosaria, "è il dono della vita eterna". Non un atto formale, ma un seme che cresce e porta frutto nel tempo: "È come una scatola cinese: ne apri una e scopri che dentro ce ne sono altre. La fede è così: un percorso di scoperta che dura tutta la vita". Un cammino che, però, non si può percorrere da soli: "Quando portate i vostri figli a catechismo - ha detto suor Rosaria ai genitori - voi cosa fate nel frattempo? Aspettate fuori o vi lasciate coinvolgere?". Proprio il ruolo della famiglia è stato il cuore del confronto.



Suor Rosaria Carpentieri nell'aula S. Elia

"Abbiamo scelto il catechismo sperimentale - ha raccontato una coppia - perché ci ha convinti come metodo. La fede non è imparare nozioni, ma fare esperienza di un incontro". Un'altra mamma ha parlato della preghiera vissuta in casa: "Mi emoziona mio figlio quando, prima di dormire, si inginocchia e dice cose semplici e spontanee. Lì vedo la purezza della fede". Suor Rosaria ha insistito: la catechesi non può essere un'attività come le altre, un'ora settimanale da incastrare tra sport e compiti: "Se un bambino torna dal catechismo entusiasta e a casa non trova ascolto, è un'occasione persa. La famiglia è la prima chiesa domestica. Se la fede non si vive insieme, diventa solo un dovere".

L'esperienza del catechismo sperimentale, che nella diocesi di Roma ha coinvolto molte famiglie, ha mostrato quanto sia importante il loro coinvolgimento attivo. "Non basta che i bambini imparino le preghiere a memoria - ha detto un papà - **devono sentire che la fede è qualcosa di vivo**". In molti hanno raccontato come il cammino dei figli abbia trasformato anche loro. C'è chi ha iniziato a pregare di più, chi si è avvicinato ai gruppi parrocchiali, chi ha sentito il desiderio di fare di più: "Il papà di un nostro bambino dello sperimentale - ha raccontato la catechista Angela - ha fatto un passo radicale: è partito per 15 giorni per una missione in Africa. Il percorso di fede con i suoi figli lo ha cambiato".

"In quale giorno io sono stato battezzato o battezzata? Se non lo ricordiamo, arrivando a casa, chiediamo ai genitori, ai padrini la data del Battesimo. E festeggiamo la data come un nuovo compleanno: quella della nascita nello Spirito di Dio"

Papa Francesco,
Agelus del 12 gennaio 2025

SEGUE

Nelle ultime battute, suor Rosaria ha lanciato una provocazione: **“Ricordate la data del vostro battesimo? Papa Francesco ci invita a considerarla come il nostro secondo compleanno.** Perché il battesimo non è un certificato, ma un inizio. E merita di essere ricordato”. L’incontro si è chiuso con un suggerimento pratico: trovare un momento in famiglia, anche solo una volta a settimana, per fermarsi e raccontarsi la cosa più bella vissuta nei giorni precedenti. “Dire grazie – ha concluso suor Rosaria – è il primo passo della fede. Perché la fede non è un insieme di regole, ma una relazione”.



Partecipanti all'incontro attenti e riconoscenti

Molti presenti hanno lasciato l’incontro con la consapevolezza che la fede non può essere trasmessa come una semplice nozione, né relegata al solo momento del catechismo. **Il vero nodo resta il coinvolgimento della famiglia:** senza una testimonianza credibile in casa, il percorso dei bambini rischia di svuotarsi di significato. “Non possiamo pensare che basti iscriverli al catechismo per farli diventare cristiani – ha ribadito suor Rosaria. La fede è un cammino che si vive, non un elenco di cose da fare”. E un genitore ha chiosato con la sua esperienza con il catechismo sperimentale: **“Ci ha messi in discussione. Ci ha fatto capire che la fede non può essere delegata. E soprattutto ci ha fatto riscoprire la bellezza di vivere la comunità”.**

Porgiamo un caloroso e sentito ringraziamento a suor Rosaria per gli insegnamenti che, con grazia e autorevolezza, riesce a trasmettere, specialmente a quei genitori che talvolta si trovano smarriti.

“Quando mio figlio si accosta alla comunione, provo una gratitudine immensa. Non è solo un momento per lui, ma per tutta la nostra famiglia. La fede non è solo imparare nozioni, ma vivere qualcosa che trasforma la vita di tutti”.

Una mamma



NATI AL CIELO

I fratelli di cui abbiamo celebrato il funerale nel 2024

Da quest'anno, una volta l'anno nel mese di febbraio, faremo memoria delle persone che ci hanno lasciato nel corso dell'anno precedente.

E' un modo per tenerle vicine a noi con la preghiera e nel ricordo che si fa segno.

Cicetti Flora	Vitale Giulio	Marino Tullio	Vespignani Olga	Bianchi Alfredo	Musenga Andrea	Pozzar Alessandro	Giacobbo Scavo Marco
Marini Marino	Sciarra Aldo	Licastro Salvatore	Proietti Germana	De Vito Riccardo	Fatello Marisa	Casaldi Vincenzo	Le Grottaglie Maria Teresa
Forniz Luigi	Ulisse Franco	Farfarelli Piera	Tarantini Paola	Pitotti Giovanna	Faugno Maria Paola	Cucchiaroni Domenica	Veneziano Angela Rosa
Alessandri Ettore	Della Torre Arrigo	De Santis Aleandro	Boyer Anna	Angelucci Gino	Bazzucchi Antonio	Fabbiani Fiorella	Federico Valter
Cinti Anna	Bulzoni Giulia	Caruso Italo	Basciu Maria Chiara	Guiducci Tatiana	De Lucia Alba	Tartaglia Mirella	Nanteli Gianfranco
Costantino Corrado	Galassini Alvaro	Iacobini Stefano	Fois Paolo	D'Alicandro Anita	Feliziani Giuseppe	Pisaniello Fioravante	Cerone Daniela
Martini Mortali Mario	Verardi Domenico	Sciaraffia Maurizio	Bianchi Alfredo	Calvario Maddalena	Di Bello Lucia	Montorsi Umberto	Comoda Alfredo

Tinivelli Domenica	Escutia Claudia Patricia	Griselli Paola	Bertinelli Daniela	Colucci Vittorio	Mancini Settimio
Zanot Luigi	Dodig Dragan	Montano Elena	Cerulli Elena	Risica Mirella	Fiorentini Elena
Celli Piero	Capuani Luigi	Cocchi Luciana	Renzetti Rossana	Garrafa Gabriella	Cirone Adele
Giannoni Fernanda	Giuliani Silvana	Schillaci Giuseppe	Urbani Renata	Cristallini Vittoria	Forbicioni Alterio Giovanni
Pensieri Tiziano	Landini Luigi	Pofferi Paolo	Appolloni Roberto	D'Ambrosio Regina Stella	Coco Franco
Maggialetti Leonardo	De Carlo Renato	Finucci Parmira	Sassi AnnaMaria	Izzi Vanda	Frustaci Fabio Massimo
Fiorio Luigi	Carabellese Vincenzo	Colica Bruno	Loffredi Elda	Lipari Maria Agata	



L'eterno riposo dona a loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace.

Amen

NATI ALLA TERRA

I fratelli di cui abbiamo celebrato il battesimo nel 2024



A partire da quest'anno, nel mese di febbraio, daremo il benvenuto nella nostra Comunità ai nuovi Battezzati dell'anno precedente. Indicheremo la data del Battesimo, seguendo l'invito di Papa Francesco a celebrare questo evento per tutta la vita, festeggiandolo come se fosse un compleanno.

Ruiz Ceravolo Marco	13 Gennaio
Orsini Livi Agnese	21 Gennaio
Russi Marrelli Michele Luigi	10 Febbraio
Alicandro Eleonora	01 Aprile
Valerio Thomas	01 Aprile
Belloni Federico	06 Aprile
Ziccarelli Bianca	06 Aprile
Rocco Valerio	13 Aprile
Rosati Lucia	13 Aprile
Dinoia Beatrice	13 Aprile
Oliviero Evelyn	13 Aprile
Fabellini Greta	21 Aprile

Restaino Vera	11 Maggio
Testarmata Flavio	25 Maggio
Ministru Beatrice	25 Maggio
De Sandi Alice	25 Maggio
Sistelli Bianca	25 Maggio
Di Garbo Pietro	25 Maggio
Piccinini Sofia	26 Maggio
Petricca Liam	15 Giugno
Petricca Nathan	15 Giugno
Sgarano Tommaso	28 Luglio
Di Palma Gabriele	14 Agosto
Van Wijk Lars	22 Agosto

Van Wijk Anna Sophie	22 Agosto
Apostolico Massimo	24 Agosto
Lauriente Margherita	01 Settembre
Zagagnoni Tommaso	14 Settembre
Fantini Ginevra	15 Settembre
Urbano Rachele	19 Settembre
Nevola Nathan	22 Settembre
Pasquali Federico	28 Settembre
Pasquali Gioia	28 Settembre
Borghese - Leo Leonardo	28 Settembre
Basile Nina Caterina	05 Ottobre
Reali Lorenzo	19 Ottobre

Traja Giulia Velia	19 Ottobre
Pietrelli Flaminia	19 Ottobre
Guidotti Gaia	19 Ottobre
De Parolis Ludovica	19 Ottobre
Pozzi Flaminia	26 Ottobre
Figliuolo Francesco	10 Novembre
Merenda Victor	23 Novembre
Stagno Valerio	24 Novembre
Cipriani Edoardo	07 Dicembre
Carloni- Pantano Rita	08 Dicembre



"In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito".
(Giovanni 3, 1-36)



Agenda degli appuntamenti

 

PARROCCHIA SANTA MARIA DEL CARMELO

GIUBILEO DELLA SPERANZA
Basilica Papale di San Paolo Fuori le Mura

 

15 MARZO 2025

PARTENZA ORE 16:30 DALLA PARROCCHIA
RIENTRO ORE 20:00 CIRCA

ORE 18:00 - SANTA MESSA PRESIEDUTA DA
MONSIGNOR RENATO TARANTELLI BACCARI
VESCOVO AUSILIARE PER IL SETTORE SUD

QUOTA: 10 € CON PULLMAN GT - PRENOTAZIONI ENTRO 15 FEBBRAIO 2025

PER PRENOTAZIONI:
SALVATORE CELL. 377.0813410 - MASSIMO CELL. 333.4146369
UFFICI PARROCCHIALI DALLE 09:00 ALLE 12:00 E DALLE 16:30 ALLE 18:30
numero minimo partecipanti 45 persone

PARROCCHIA SANTA MARIA DEL CARMELO

Lunedì 24 febbraio
Ore 19:15

Conferenza

**Riti, feste e
organismi funebri
nell'antica Roma**

DOTT. ALESSANDRO BERTOLINO, ARCHEOLOGO CLASSICO E CRISTIANO



PARROCCHIA SANTA MARIA DEL CARMELO

Dal 6 marzo

**BENEDIZIONI
delle CASE
e delle
FAMIGLIE**

Le date e gli orari verranno comunicati
con un avviso affisso nei portoni
qualche giorno prima della visita



- dal 10 al 14 marzo
si terranno in
Chiesa, alle ore
18:00, gli Esercizi
spirituali
parrocchiali,
predicati da Laura
Paladino.



AVE MARIA